



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82 /2005 e ss. mm. ii.  
Co.Ge. = V15\_OTT001

Spett.le **Ministero della Transizione Ecologica**  
**Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS)**  
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

E p.c. **REGIONE PUGLIA**  
Sezione Autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale  
VIA/VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**Oggetto: [ID\_VIP: 8282] Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali da n.1 a n.5 contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n.301 del 06/07/2021, allegato al Decreto di compatibilità ambientale DM MATTM\_DEC\_2021-0000402 del 21/10/2021, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.152/2006, relativa al progetto Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del greggio Tempa Rossa – Adeguamento pontile petroli. Prescrizione: 1-5; Proponente: ENI S.p.A. - Parere ARPA Puglia.**

1

Rif. Mite prot. 71228 del 08/06/2022 (acquisito in pari data da ARPA al n. prot. 42864 del 08/06/2022)

Con la presente, si trasmette il parere di competenza di questa Agenzia, richiesto da Codesta A.C. con la nota emarginata in epigrafe.

Premesso che:

- Il Mi.T.E., con parere della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale n. 301 del 06.07.2021, ha individuato la Regione Puglia e l'ARPA Puglia quali soggetti atti alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali relative al progetto di "Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del greggio Tempa Rossa - Adeguamento pontile petroli".
- Il Mi.T.E., con nota in oggetto, ha comunicato a questa Agenzia l'avvio della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali sopra citate e ha chiesto ad ARPA di esprimersi entro 30 giorni.
- La documentazione fornita dal Proponente è stata pubblicata sul portale del Mi.T.E. al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7461/12566>. Tale documentazione è di seguito elencata:

0	0_D202202537_Ott_n_5_condizioni_ambientali	Report di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 1-5
1	1_D202202537_Allegato_A	DM 402 del 21/10/2021
2	2_D202202537_Allegato_B	Qualità dell'Aria Estensione del Monitoraggio agli anni 2019 ÷ 2020
3	3_D202202537_Allegato_C	Protocollo per la gestione dell'impatto sui Cetacei generato dalle attività di adeguamento del Pontile Petroli esistente Raffineria Eni di Taranto, redatto dall'associazione scientifica Jonian Dolphin Conservation di Taranto (mar 2022) e Marine Mammal Recording Form
4	4_D202202537_Allegato_D	Metodi di analisi statistica dei dati di monitoraggio off-shore e assunti
5	5_D202202537_Allegato_E	Report statistici Surfer - acqua e sedimenti
6	6_D202202537_Allegato_F	Cartografie tematiche geostatistiche – Parametri acqua
7	7_D202202537_Allegato_G	Cartografie tematiche geostatistiche – Parametri sedimenti

Dall'analisi della documentazione e in relazione a quanto prescritto dalle condizioni ambientali n. 1-5 per le quali l'Agenzia è individuata come Ente coinvolto nelle verifiche di ottemperanza, si evince quanto segue.

### Condizione ambientale n.1

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Ante-operam, cantiere, post-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Predisposizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in cui siano monitorate nelle fasi ante-operam, di cantiere e post-operam (per i primi due anni a partire dall'ultimazione dei lavori) le principali matrici interessate da potenziali impatti (aria, acqua marina, biocenosi marina, rumore).</p> <p>Per la situazione ante operam il Proponente dovrà aggiornare i dati di monitoraggio presentati e commentati per le varie matrici ambientali, tenendo conto di quelli più aggiornati disponibili sul sito di ARPA Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia - ARPA Puglia

Per quanto riguarda le **componenti ACQUA, SEDIMENTI E BIOCENOSI MARINA**, il Proponente al cap. 1 del Report (rif. elaborato 0) illustra il “PMA pro-adequamento”, evidenziando che per il progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del Greggio Tempa Rossa sono già stati presentati un Piano di Monitoraggio Ambientale (in seguito PMA) ed una sua integrazione (revisione 1) in corso di attuazione anche in corrispondenza dell’area del Pontile Petroli di Raffineria. Pertanto le attività di monitoraggio proposte nel PMA pro-adequamento sono aggiuntive al sopraccitato PMA.

In ottemperanza al D.M. 402 del 21/10/2021 il Proponente riporta l’articolazione temporale delle attività di monitoraggio previste (§ 1.4.7) identificando tre differenti fasi:

- ante operam, da avviare nei sei mesi precedenti le lavorazioni;
- in corso d’opera ovvero di cantiere, in concomitanza ai lavori di realizzazione dell’opera;
- post operam, da effettuare i primi due anni dall’ultimazione dei lavori.

Come già evidenziato nell’ambito del parere CTVIA, le principali interferenze sull’ambiente marino sono riconducibili alla fase di infissione dei pali, della durata stimata di quattro mesi.

Rispetto alla documentazione presentata si osserva quanto segue.

- a) Per quanto riguarda la scelta delle stazioni e la loro distribuzione spaziale, sulla base delle considerazioni espresse dal Proponente al § 1.6.2.1 se ne condivide la localizzazione così come della lista dei parametri/analiti considerati (§ 1.6.2.4.1);
- b) in riferimento al monitoraggio della qualità dei sedimenti presentato nel quadro sinottico visibile in tabella 1.6a di pagina 9 (paragrafo 1.6) dell’elaborato [0], si chiede che i campionamenti siano estesi in modo da comprendere entrambe le stazioni ST-A e ST-B, per un totale di sei (6) stazioni pianificate (ST02, ST04, ST06, ST08, ST-A e ST-B);
- c) il Proponente, a pagina 16 (paragrafo 1.6.2.4.1) dell’elaborato [0], afferma che “...*Contestualmente al prelievo dei campioni sarà misurata la direzione e la velocità della corrente presso i punti di prelievo...*”. Si chiede di confermare, così come previsto in tabella 4 di pagina 21 del documento *PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Prescrizione A1 del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 000573 del 27/10/2011*, *revisione 3 del 21 OTT 2013*, che la direzione e la velocità della corrente saranno misurate sia in superficie che al fondo della colonna d’acqua;
- d) il Proponente, in tab. 1.6a “Quadro sinottico PMA pro-adequamento”, riporta il dettaglio delle attività di campionamento sulla matrice “Acqua marina” indicando un totale di 10 stazioni di campionamento ST01-ST08, ST-A e ST-B. Dalla suddetta tabella si evince che il monitoraggio chimico fisico della colonna d’acqua è previsto per tutte le stazioni, il monitoraggio dei sedimenti (analisi chimiche, ecotossicologia e caratterizzazione delle comunità macrozoobentoniche) è previsto in 5 stazioni. Al fine di avere una visione più chiara della quantità dei campioni da produrre, si ritiene opportuno implementare la suddetta tabella con il numero di campioni per matrici/fase di monitoraggio;
- e) in riferimento alle misure di mitigazione relative alla matrice “acqua marina”, al paragrafo 4.3 si riporta che “..... *la misura più efficace per contenere la diffusione dei sedimenti risollepati durante*

- le operazioni di infissione dei pali è stata individuata nella realizzazione di una barriera a bolle. Omissis..... L'efficacia della misura di mitigazione in riferimento al contenimento della torbidità e alla diffusione dei sedimenti risollevati nelle operazioni di infissione dei pali sarà verificata attraverso i monitoraggi previsti dal PMA pro-adequamento relativamente alla componente acqua marina (crf. paragrafo 1.6.2);". Stante quanto sopra dichiarato, si chiede al Proponente su quale/i parametro/i si intende verificare l'efficacia della misura di mitigazione (i.e. stima di valori soglia di torbidità) nonché un maggiore dettaglio sui parametri d'esercizio della parete a bolle (specifiche tecniche, regolazione della compressione e direzione dei flussi);*
- f) in tab. 1.6.2.4.2a "Analisi eco tossicologiche" viene riportato l'elenco delle analisi eseguite sui campioni di sedimento dal quale si desume che la batteria dei test sia composta da due specie (una per la fase liquida e una per la fase solida). A tal proposito si ricorda quanto riportato nel Manuale e Linea Guida ISPRA 67/2011 - Batterie di saggi ecotossicologici per sedimenti di acque salate e salmastre, "Qualunque batteria di saggi biologici deve soddisfare, indipendentemente dall'ambiente di studio e dalla specifica applicazione, i seguenti prerequisiti: 1. La batteria di saggi ecotossicologici deve presentare, indipendentemente dal numero di end-point, almeno 3 specie di organismi. 2. Gli stadi vitali delle specie selezionate utilizzati nei saggi devono essere ben distinti dal punto di vista filogenetico ed appartenere a livelli funzionali diversi selezionati tra: un produttore primario vegetale, un decompositore/saprofiti-ta, un detritivoro/filtratore, un consumatore propriamente detto. 3. La batteria di saggi ecotossicologici selezionata dovrebbe possedere una sensibilità e un potere discriminatorio complessivi tale da renderla capace di rispondere al maggior numero di forme di inquinamento possibile. Si propone quindi che la batteria debba prevedere: almeno un saggio con batteri eterotrofi o organismi vegetali; almeno un saggio con consumatori propriamente detti; almeno un saggio con un'esposizione prolungata o un endpoint diverso dalla mortalità - immobilità." Si chiede pertanto di integrare nella batteria proposta almeno un'altra specie distinta dal punto di vista filogenetico ed appartenente ad un livello funzionale diverso;
- g) relativamente alla restituzione dei risultati del monitoraggio (par. 1.6.2.6), il Proponente indica una durata complessiva dei lavori di circa otto mesi (par. 1.3.2.3) si ritiene pertanto inadeguato l'intervallo temporale scelto (rapporto annuale). Si chiede che la produzione del Report avvenga con una tempistica congrua alla durata di ogni singola fase;
- h) si segnala, infine, un refuso a pag. 18 del Report dove il periodo sulla "caratterizzazione biocenotica" è riportato due volte.

Considerando la **matrice ARIA**, preso atto del PMA proposto da ENI in ottemperanza alle suddette condizioni, di cui al Progetto n. B3006601 del marzo 2022, si ritiene opportuno chiedere che l'elenco delle stazioni riportate in tabella 1.6a venga integrato anche con quelle della rete ENI, in particolar modo con quelli di ENI4 posta sul pontile, in modo da poter apprezzare le eventuali variazioni nei trend degli inquinanti, durante le varie fasi di adeguamento delle strutture della Raffineria per la movimentazione del greggio.



In riferimento al passaggio sui dati dell'anno 2021, riportato al paragrafo 1.6.1.3, si fa presente che i dati sono tutti pubblicati e resi disponibili al seguente link <http://old.arpa.puglia.it/web/guest/qariainq2>, dove si possono anche scaricare ed esportare per le necessarie elaborazioni.

Si segnala che a breve sarà anche pubblicato il report annuale della qualità dell'aria per l'anno 2021. Inoltre, al seguente link [https://www.arpa.puglia.it/pagina2873\\_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html](https://www.arpa.puglia.it/pagina2873_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html) è pubblicato un report annuale preliminare e tutti i report mensili per l'anno 2021, dove i dati sono stati elaborati mensilmente. Pertanto, si ritiene opportuno che vengano inseriti - al paragrafo 1.6.1.6 - anche gli esiti delle elaborazioni dei dati della rete ENI nell'ambito della "Restituzione dei risultati del monitoraggio", pur ribadendo che i limiti previsti dal D.lgs. n. 155/10 non sono cogenti per le stazioni della rete Eni, interne agli ambienti di lavoro e che ricadono in aree industriali private, non accessibili alla popolazione; tuttavia, i livelli misurati da queste stazioni possono essere confrontati, ugualmente, per fini comparativi con i valori limite di legge, mentre tali limiti si applicano solo alle stazioni esterne della RRQA.

In sintesi, per ritenere ottemperata questa condizione occorre recepire le osservazioni riportate in elenco dalla lettera b) alla h) e per la matrice aria, sistematizzare i dati dell'anno 2021, già resi pubblici sul portale ARPA, oltre a quelli della rete ENI (in particolare della cabina ENI4), come descritto al paragrafo 1.6.1.4, unitamente a quelli della RRQA.

### Condizione ambientale n.2

<b>Condizione ambientale n.2</b>	
Macrofase	Cantiere
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Ai fini di contenere i potenziali impatti da rumore nei confronti della biocenosi marina, il PMA deve prevedere il supporto di <i>Marine Mammal Observer</i> (MMO) di comprovata esperienza e qualificazione per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>I dati acquisiti durante tutte le attività di cantiere dovranno essere archiviati e messi a disposizione alle autorità di controllo, unitamente a un verbale delle attività svolte e delle eventuali sospensioni dei lavori.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia - ARPA Puglia

In riferimento ai potenziali impatti da rumore nei confronti della biocenosi marina, il proponente ha recepito all'interno del PMA, nella fase ante-operam, quanto prescritto in merito all'individuazione e organizzazione del gruppo di lavoro con MMO (Marine Mammal Observer) specializzati.

Inoltre, il proponente ha prodotto uno studio e un'analisi sia delle specie potenzialmente presenti nell'area di cantiere sia del rumore generato dalle operazioni al fine di definire la zona di esclusione (EZ) propedeutica per l'impostazione del monitoraggio della biocenosi marina.

Per quanto riguarda il monitoraggio della presenza di mammiferi marini da condurre durante la fase in corso d'opera, si ritiene necessario che il proponente definisca a priori il numero di MMO e PAM (Passive Acoustic Monitoring) coinvolti e il loro allocamento (se fisso e/o mobile)

Relativamente alle misure di mitigazione si chiede di precisare i criteri alla base della scelta delle due opzioni indicate dal proponente, ovvero la diminuzione di intensità (Power Down; PD) o la eventuale cessazione dei lavori (Shut Down; SD).

Preso atto che l'attività maggiormente impattante da un punto di vista acustico trattasi dell'attività di piling relativa a un totale di 52 pali in ambito marino e che la stessa sarà opportunamente monitorata, dall'analisi del documento di cui all'Allegato C, per quanto di competenza di questa Agenzia, non si evincono criticità. Tuttavia, si chiede al Gestore di trasmettere i dati relativi alle misurazioni in acqua del rumore effettuate durante le operazioni monitoraggio dell'attività di infissaggio dei pali (piling) per fornire giusta evidenza della validazione dei valori attesi di pressione sonora e caratterizzanti acusticamente la Exclusion Zone con un raggio pari a  $RPTS=1200$  m a tutela dell'ecosistema marino e degli eventuali cetacei presenti nell'area limitrofa al cantiere.

### Condizione ambientale n.3

<b>Condizione ambientale n.3</b>	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente marino – sedimenti
Oggetto della prescrizione	Devono essere stimate le concentrazioni dei composti inquinanti presenti nei sedimenti e in colonna d'acqua (in forma quindi particellata e disciolta), nell'area portuale circostante la parte di pontile oggetto dell'intervento, utilizzando le misure ricavabili dalle campagne di monitoraggio disponibili, integrate con quelle ottenute nell'ambito delle attività di monitoraggio del cantiere relativo al prolungamento del pontile; ciò al fine di dimensionare in modo completo le misure di mitigazione già indicate in progetto ed evitare una loro dispersione al di fuori dell'area di cantiere. A tale scopo dovranno essere indicate le concentrazioni degli inquinanti, ricostruendone le isocore a mezzo di modello matematico calibrato con le misure disponibili.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia - ARPA Puglia

6

Esaminati gli elaborati prodotti dal Proponente per l'ottemperanza della condizione ambientale di cui sopra, si chiede di fornire i seguenti chiarimenti:

- il proponente dovrà meglio motivare le cause dell'esclusione dei dati ARPA Puglia (richiamati anche nella condizione 1 del Decreto n. 402 del 21/10/2021), disponibili per l'area in questione (della

stessa tipologia di quelli utilizzati per l'analisi multivariata sulle matrici acqua e sedimento), così come riportato a pag. 27 del documento [0] *"In primo luogo, si è esclusa la disponibilità di dati integrativi nella stessa area di indagine che potessero essere funzionali ad integrare i dati di monitoraggio per fornire un quadro cartografico con un maggiore livello di approssimazione (dati ARPA Puglia)"*;

- il proponente dovrà chiarire quanto indicato a pag. 31 del documento [0] *"Relativamente alla matrice **sedimento** le cartografie tematiche prodotte per le **acque** evidenziano che le attività oggetto di monitoraggio non hanno indotto variazioni significative nella distribuzione degli indicatori selezionati. I livelli di benzene nel sedimento mostrano valori medi in fase AO sempre <LOQ e non mappabili"*, specificando se i risultati si riferiscono alla matrice acque o sedimento;
- sebbene si condivida l'approccio utilizzato nelle analisi statistiche multivariate preliminari all'applicazione geostatiche per la realizzazione delle mappe delle isocore, si osserva che i risultati delle suddette analisi (PCA, ANOSIM, BOX PLOT), sono riportati solo attraverso valori numerici e tabelle [5] senza fornire alcuna discussione che aiuti a comprenderli. Il proponente dovrà pertanto discutere i suddetti risultati, anche per una più immediata comprensione delle mappe delle isocore.

#### Condizione ambientale n.4

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Devono essere identificati in modo univoco gli interventi di mitigazione che si intendono applicare durante la fase di realizzazione dell'opera per il contenimento dei potenziali impatti, dichiarati dallo stesso Proponente, connessi alla diffusione di inquinanti in atmosfera, alla risospensione dei sedimenti marini e alla diffusione di rumori in ambito terrestre e marino, definendo altresì gli indicatori che si intende monitorare all'interno del PMA per verificare l'efficacia degli interventi stessi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia - ARPA Puglia

7

Il Proponente, a pagina 34 (paragrafo 4.3) dell'elaborato [0], afferma che *"...L'efficacia della misura di mitigazione in riferimento al contenimento della torbidità e alla diffusione dei sedimenti risollepati nelle operazioni di infissione dei pali sarà verificata attraverso i monitoraggi previsti dal PMA pro-adequamento relativamente alla componente acqua marina (crf. paragrafo 1.6.2)..."*.

Il Proponente, inoltre, in tabella 1.6a (paragrafo 1.6) di pagina 9, ha indicato come "mensile" la frequenza del monitoraggio in corso d'opera per la componente acqua marina.

Questa Agenzia ritiene necessario la verifica sull'efficacia delle misure di contenimento dell'eventuale diffusione di torbide nella colonna d'acqua sia eseguita mediante misurazioni in continuo da realizzare durante le attività di infissione dei pali. Si ritiene inoltre indispensabile che siano pianificate eventuali azioni



correttive, compreso anche la sospensione dei lavori, da porre in essere in tempo reale in caso siano registrati eventi anomali o imprevisti di torbidità.

Per ciò che concerne il contenimento delle emissioni in atmosfera durante le operazioni, il proponente dichiara che *la direzione dei lavori impartirà disposizioni all'impresa appaltatrice per la limitazione del funzionamento dei motori a combustione interna. Le apparecchiature non in fase di utilizzo saranno tenute spente, l'efficacia della misura sarà verificata attraverso la consultazione dei dati delle centraline di monitoraggio individuate dal PMA pro-adequamento (crf. paragrafo 1.6.1);* in proposito, si chiede di considerare - anche in questo caso- in particolare la cabina ENI4, essendo la più prossima agli interventi, oltre alle altre previste, prevedendo interruzioni e/o sospensioni dei lavori in caso di valori atipici per gli inquinanti monitorati.

#### Condizione ambientale n.5

Condizione ambientale n.5	
Macrofase	Cantiere
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	Devono essere identificate le caratteristiche qualitative (codice EER) e quantitative dei rifiuti prodotti, e specificate le relative modalità di smaltimento/recupero, citando gli impianti di smaltimento/recupero che si intendono utilizzare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia - ARPA Puglia

8

Il paragrafo 5 – **Condizione ambientale n.5** dell'Elaborato 0 riporta quanto segue: *"... Allo stato attuale la Raffineria di Taranto non prevede la produzione di alcun tipo di rifiuto per la realizzazione delle opere previste dal progetto di cui trattasi. Pertanto Eni S.p.A. esclude anche la produzione di rifiuti derivanti dalla carpenteria metallica prodotta per i tagli a misura dei pali infissi e delle travi, indicati al paragrafo 3.6.3 dello Studio Preliminare Ambientale – Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del greggio Tempa Rossa (N°B3-6601/19.05 - MAG 2020) – trasmesso con nota RAFTA/DIR/MT/169 del 05 GIU 2020 a corredo dell'istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 del progetto in epigrafe. Ad ogni modo qualora si verificasse l'eventuale produzione di rifiuti durante la realizzazione delle opere per l'adequamento del Pontile Petroli esistente, Eni S.p.A. provvederà a fornire alle Autorità Competenti tutte le informazioni di cui alla condizione ambientale n.5 in oggetto ..."*

Si ritiene che quanto sopra richiamato non fornisca alcun riscontro alla prescrizione formulata e contenuta nel parere della Commissione Tecnica n.301 del 06/07/2021 che richiede una previsione, da elaborare prima dell'avvio della fase di cantiere, della produzione di rifiuti e della loro gestione.



Si evidenzia che in fase istruttoria erano state formulate da parte di Eni S.p.A le seguenti controdeduzioni acquisite al prot. MATTM n. 81530 del 18/10/2020 e riportate nel parere CTVA n. 301 del 06 luglio 2021 ".../ rifiuti sono costituiti esclusivamente da sfridi metallici derivanti dai lavori di montaggio delle strutture metalliche; essi saranno avviati dal produttore in fase di cantiere ad impianti di recupero presso operatori autorizzati secondo la normativa vigente. I materiali oggetto dell'attività di recupero potranno cessare la loro qualifica di rifiuto qualora l'autorizzazione dell'operatore autorizzato, cui verrà conferito il rifiuto, preveda espressamente questa possibilità nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006. ... Per quanto riguarda il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto dei rifiuti prodotti in fase di cantiere, le ditte appaltatrici dovranno disporre di idonee aree di deposito temporaneo che rispettino i requisiti e le condizioni previste dall'art. 183 c. 1 lett. bb)..."

Si considera pertanto non ottemperata la condizione n.5 e si attende di ricevere il quadro previsionale sui rifiuti prodotti dall'intervento e sulla loro gestione.

Fatti salvi eventuali oneri a carico del proponente ai sensi del comma 5 art. 2 del decreto MATTM n. 401/21, tanto si osserva per quanto di competenza di questa Agenzia.

Il Direttore f.f. del Dipartimento  
Dott. Vittorio Esposito

9

Il GdL

Direzione Scientifica U.O.C. Ambienti Naturali: Dott. Nicola Ungaro, Dott. Enrico Barbone, Dott. Giuseppe Locuratolo  
Direzione Scientifica U.O.C. Centro Regionale Aria: Dott. Domenico Gramegna, Dott.ssa Alessandra Nocioni, Dott. Tiziano Pastore  
DAP di Taranto U.O.C. Servizio Territoriale: Ing. Mario Manna, Dott.ssa Adele Dell'Erba, Dott.ssa Paola Cacciatore, Ing. Mariagrazia Coppola, Dott. Nicola Galuppo, Dott.ssa Noemi La Sorsa, Dott. Alessandro Saraceno